

Nocera, iniziative in favore delle famiglie

NOCERA INFERIORE – Tendere una mano ai meno fortunati grazie al coinvolgimento dei bambini e delle loro famiglie. Aiutare chi è in difficoltà. Questo lo scopo del progetto "Tutto il mondo in una famiglia". L'iniziativa, avviata dall'Associazione Progetto Famiglia onlus, è a favore delle famiglie disagiate del territorio, e si avvale del partenariato di "Sodalità" Centro Servizi al Volontariato di Salerno e della Caritas Diocesana di Nocera Inferiore-Sarno. Le attività di promozione, che si concluderanno a giugno, sono state già avviate in alcune scuole e parrocchie della città di Salerno, dell'Agro nocerino-sarnese e della Valle del Sele. L'Associazione cercherà di far leva sulle potenzialità dei bambini e delle loro fa-

miglie quali promotori di reti di prossimità. «Le famiglie possono diventare un'insostituibile risorsa per altri nuclei familiari che sono nel bisogno – ha spiegato Marco Giordano, responsabile dell'area affido dell'associazione - l'accoglienza diurna, l'affido familiare, la vicinanza, sono le forme ordinarie di una solidarietà che trova nelle reti di prossimità familiare la propria forza». I bambini e i loro genitori saranno dunque interpellati, attraverso le attività di sensibilizzazione, su un tema che non può lasciare indifferenti. «Molte volte siamo a conoscenza di situazioni di disagio familiare ma non sappiamo cosa fare – ha affermato Giordano - il progetto mira a tracciare dei percorsi di solidarietà praticabili nel nostro quo-

tidiano. Anche i bambini, nel loro piccolo devono sentire il bisogno d'essere accanto agli amici meno fortunati». L'Associazione Progetto Famiglia onlus, sempre nell'ambito di queste attività, intende educare alla cultura della mondialità in un momento in cui si avverte il dilagare di una preoccupante xenofobia. «Gli stranieri - ha precisato Giordano - e mi riferisco in particolare alle famiglie immigrate in Italia, non devono essere trattate con diffidenza. Abbiamo la concreta possibilità di estendere l'esperienza delle reti di prossimità familiare anche ai minori ed alle famiglie immigrate. Questo sarebbe un esempio positivo di globalizzazione e di integrazione fra popoli».

(f.s.)